SCUDO CARABINIERI

(Ente morale a tutela dei doveri e dei diritti dei Carabinieri)

I CASI SPINOSI DI CUI NESSUNO PARLA!

A.D.R:"Signor Generale, tantissimi colleghi, che ci seguono da anni, ci chiedono come mai non prendiamo posizione sul caso De Giorgi. Il C.S.M della Marina Italiana, l'ammiraglio indagato per gravi reati, continua a stare al comando di una delle nostre forze armate, senza che nessuno si scandalizzi, ne' la Ministra della Difesa, ne' il presidente del Consiglio, ne' tantomeno il Presidente della Repubblica (Capo supremo delle FF.AA). Per fatti meno gravi, Ministri sottosegretari e alti Ufficiali delle Forze armate, per non parlare dei gradi più bassi, sono stati rimossi e mandati a casa senza nessuna giustificazione. E' davvero cosi potente il Marinaio in questione? Nessuno vuole assumersi la responsabilità di rimuoverlo. Come mai?".

"Caro Ammiraglio, come ben ricorda io, per un comunicato ANSA, costruito ad arte, facendo un'abile opera di taglia e incolla di alcune mie espressioni contenute sullo "Stato del morale e del benessere dei Cittadini", sono stato aggredito dai politici e mi è stato subito revocato il mio incarico di Comandante di Reggimento. In poche ore. Eppure ero Presidente del COCER e svolgevo le mie normali funzioni di sindacalista dei Carabinieri. L'allora Ministro della Difesa, Sergio Mattarella, lesse una frase in Parlamento, ovviamente costruitagli dagli allora vertici dell'Arma, che mi accusava di aver artefatto un documento per ingannare l'incolpevole Comando Generale, quando tutti sapevano che quel famoso documento era stato scritto sia da me che dal Generale Alfonso Venditti, Capo di Stato Maggiore dell'Arma, che spingeva perché la legge di riordino dei Carabinieri venisse approvata al più presto dalla Camera dei Deputati. Una vergogna ed un attentato alla democrazia, di cui qualcuno risponderà quando si farà un vero processo per ciò che è accaduto nel marzo/aprile del 2000 in danno dell'Arma e del Paese. Per De Giorgi, invece, uomo ben allineato e rispettoso, la musica cambia. Guai a chi lo tocca. Nemmeno una indagine della magistratura per gravi reati lo smuove di un millimetro. Ciò che meraviglia non è tanto il fatto che il regime attuale non prenda decisioni sul suo caso, ma che gli organismi di rappresentanza stiano in silenzio. Quand'è che costoro faranno il loro dovere? Non sanno che essi sono messi là non solo per difendere gli interessi dei colleghi, ma anche quelli della loro Istituzione, come ha sentenziato il Giudice del Tribunale militare di Roma, quando archiviò quella terribile accusa di golpe contro di me ritenendola del tutto inconsistente, frutto del delirio di una certa stampa e di taluni politici, cialtroni e farabutti. Il regime è sempre lo stesso. Quando il Generale Ganzer fu condannato a 14 anni di reclusione per reati attinenti alla droga, mi si disse che il potere politico non aveva obiettato nulla per la sua ulteriore permanenza al comando del ROS. In altre parole: siccome il regime non dice nulla, noi del Comando Generale lo lasciamo al suo posto. Che bella combriccola! Intanto, i carabinieri dei gradi più bassi vengono subito rimossi, per indagini di poco conto e lasciati senza stipendio.

A.D.R: Signor Generale,Vita dura per i Carabinieri: "Niente carriera se convivi" cosi hanno titolato i giornali la sentenza del Tar Lazio : " … stronca un brigadiere che non aveva sposato la compagna. Violato l'obbligo di contegno" Signor Generale, se il Comando Generale dell'Arma dovesse applicare la sentenza ed aprire pratiche disciplinari a tutti i militari che convivono, soprattutto Ufficiali, dovremmo promuovere al grado di generale i nostri Appuntati, perché si aprirebbero dei vuoti nei ruoli apicali da alimentare con i gradi più bassi e poter permettere all'Arma la sua gestione. Qualche anno fa, quando Lei ed io frequentavamo il palazzo, era di moda avere la compagna, guai a presentare la propria moglie in cerimonie ufficiali, venivi guardato male. Come finirà?"

"Caro Ammiraglio, come vede i conti tornano. Quando sono i carabinieri dei gradi più bassi, allora tutto viene censurato. Molti vertici dell'Arma si sono adeguati alla moda dei politici, portando la compagna ad ogni cerimonia. E qui nulla si strano. Ogni uomo può decidere di fare ciò che vuole della sua vita, nel rispetto però delle leggi e non di certi regolamenti, che vengono attuati quando i pesci sono piccoli. Un giorno un Comandante provinciale mi telefonò dicendomi che si era trovato a disagio. Aveva punito e trasferito un giovane carabiniere, perché il marito lo aveva sorpreso con la moglie. Il Carabiniere, alle contestazioni, si era giustificato in tal modo: "Perché mi punisce quando il Capo del Governo fa il bunga-bunga e resta al suo posto?". La nostra è una società ipocrita, che ricorda i sacri valori della famiglia quando fa comodo, ma soprattutto quando a pagare deve essere il popolino. I potenti possono fare ciò che vogliono. Ma, attenzione, il tempo della pazienza sta per finire!"

A.D.R: "Blocco degli stipendi degli statali fino al 2020 e stop al turnover ! Signor generale, ha notizie dei sindacati di Polizia e Cocer?"

"Caro Ammiraglio, blocco stipendi fino al 2020 e stop al turnover sono parole tabù per sindacati di polizia e per il COCER, proiettati a farsi belli con i politici, sia del governo che dell'opposizione, con i quali è gradevole farsi fotografare in buona compagnia. Si ricorda quando, ai nostri tempi, tutti i politici tremavano nel momento in cui rammentavamo a loro che se non avessero accolto le nostre richieste li avremmo mandati a casa?! Sì, noi del COCER del quinto e dell'ottavo mandato ci potevamo permettere di mandare a casa un governo. E il potere non solo ci temeva, ma ci rispettava dicendoci che ottenevamo più risultati ed eravamo più potenti della CGIL, che metteva in campo un milione di operai in sciopero per avere poche briciole. Nel 1999, il governo D'Alema, preso per il collo, ci concesse ben 16 punti su 19 delle nostre richieste. Il Sottosegretario Marco Minniti, oggi con la delega ai Servizi Segreti (costui non muore mai, ovviamente politicamente parlando) ci disse che avevamo una forza contrattuale superiore a quella della CGIL. Ma questo fece paura al regime politico che, in combutta con taluni vertici dell'Arma, ci fece fuori, per un piatto di lenticchie"

A.D.R: ***"Caro Generale, non direi per un piatto di lenticchie. Si sono costruite carriere straordinarie, anche al termine del servizio nell'Arma e si prendono stipendi superiori pure a quello del Capo dello Stato".***

"Caro Ammiraglio, mi dimenticavo di sottolineare che le lenticchie sono servite in un piatto d'oro"

Detto l'ammiraglio